

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (PREVISIONI GIUGNO 2025 - SETTEMBRE 2025)

STUDI & RICERCHE N° 291 - Giugno 2025

FONDO
SVILUPPO



Un quadro di sintesi



Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta tra la fine di maggio e i primi di giugno del 2025 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative* si evidenzia, in estrema sintesi, quanto segue:

- Il *sentiment* dei operatori riguardo l'andamento a breve del sistema Italia segnala un peggioramento ulteriore rispetto a quanto rilevato a fine gennaio 2025. Si riduce la quota di *ottimisti* e aumenta quella dei *pessimisti*, soprattutto tra i operatori dell'agroalimentare.
- Anche in questa indagine, come prevalentemente rilevato nelle precedenti, i operatori si segnalano, comunque, più fiduciosi sull'andamento a breve delle loro cooperative, piuttosto che dell'economia nazionale nel suo complesso. È attesa, infatti, una dinamica positiva della domanda e del fatturato nei mesi estivi, anche se molto meno evidente nella cooperazione di consumo e distribuzione e in quella dell'industria e costruzioni.
- Nella prima parte del 2025 i operatori registrano un allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, oltre a un radicato malcostume, diffuso non solo nel Mezzogiorno, di ritardare i pagamenti dovuti anche tra i privati.
- Nonostante le tensioni geopolitiche globali, l'incertezza strutturale e gli impedimenti burocratici mai venuti meno, il *mismatch tra domanda e offerta di lavoro* rappresenta per le cooperative, anche a giugno 2025, la prima criticità (per un cooperatore su due).
- Sono positive le attese sull'occupazione anche per l'estate 2025. In particolare, in ambito agricolo (lavoratori stagionali) e in ambito sociale e sanitario, se saranno disponibili (a costi sostenibili) i profili ricercati dalle cooperative, sono previste dinamiche positive relative alla manodopera occupata.

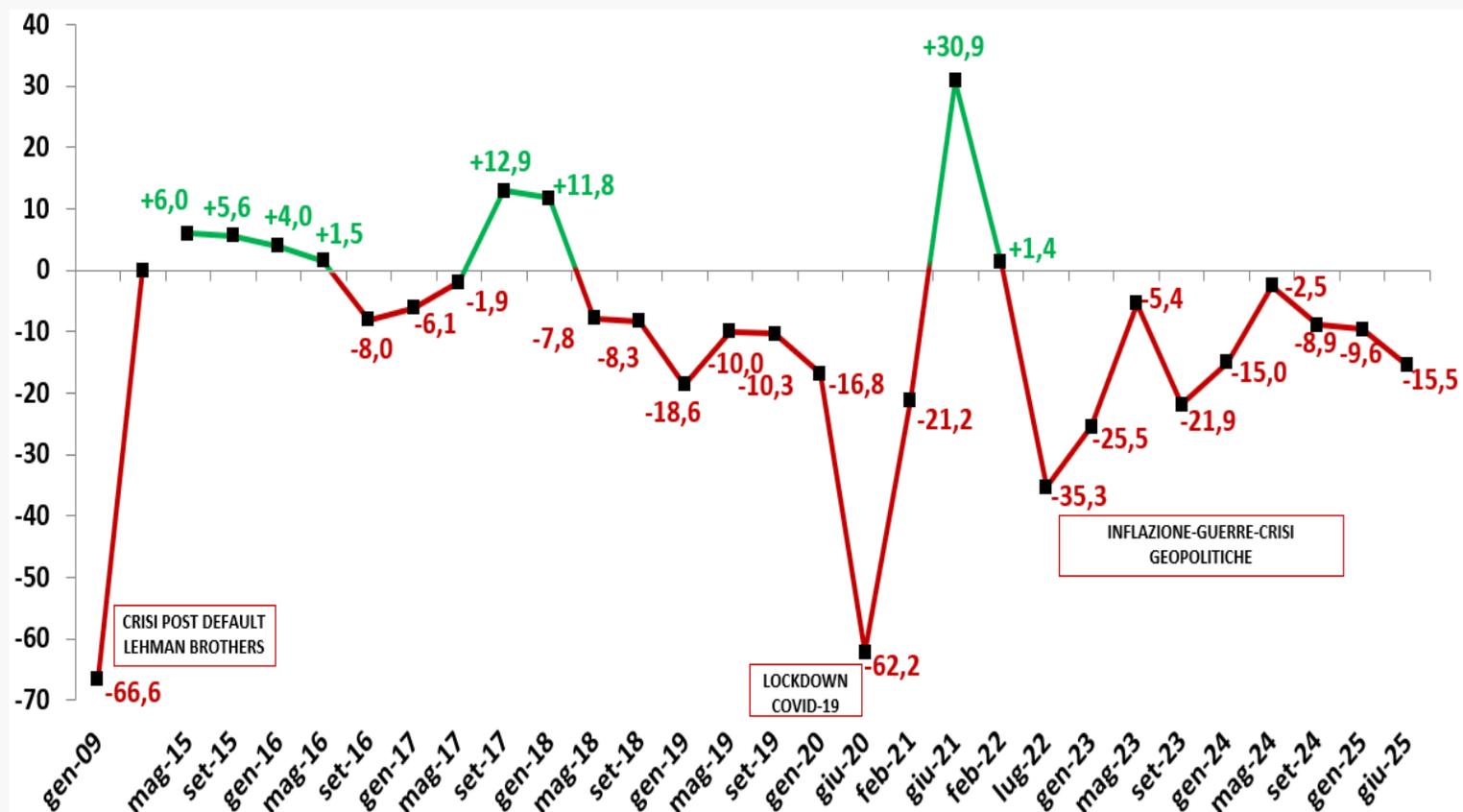
* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 17 «Appendice metodologica e panel».

Il *sentiment* dei cooperatori



Tra la fine di maggio e i primi di giugno del 2025, si segnala una flessione ulteriore della fiducia dei cooperatori sull'evoluzione a breve dell'economia italiana. Il *sentiment* dei cooperatori rispetto a inizio anno peggiora, rafforzando il posizionamento in territorio negativo. Le turbolenze sempre più accentuate, non solo sul fronte economico e commerciale ma anche geopolitico globale alimentano timori e preoccupazioni tra le imprese. L'indicatore di fiducia tra i cooperatori si attesta, a giugno 2025, a -15,5, rispetto al -9,6 di fine gennaio 2025. Nel complesso il 69,9% dei cooperatori prevede un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi. La quota di chi si dichiara pessimista e attende un deterioramento dello scenario macroeconomico nell'estate del 2025 si attesta al 22,8%. Di contro, la quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana nei prossimi mesi, non supera il 7,3%.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

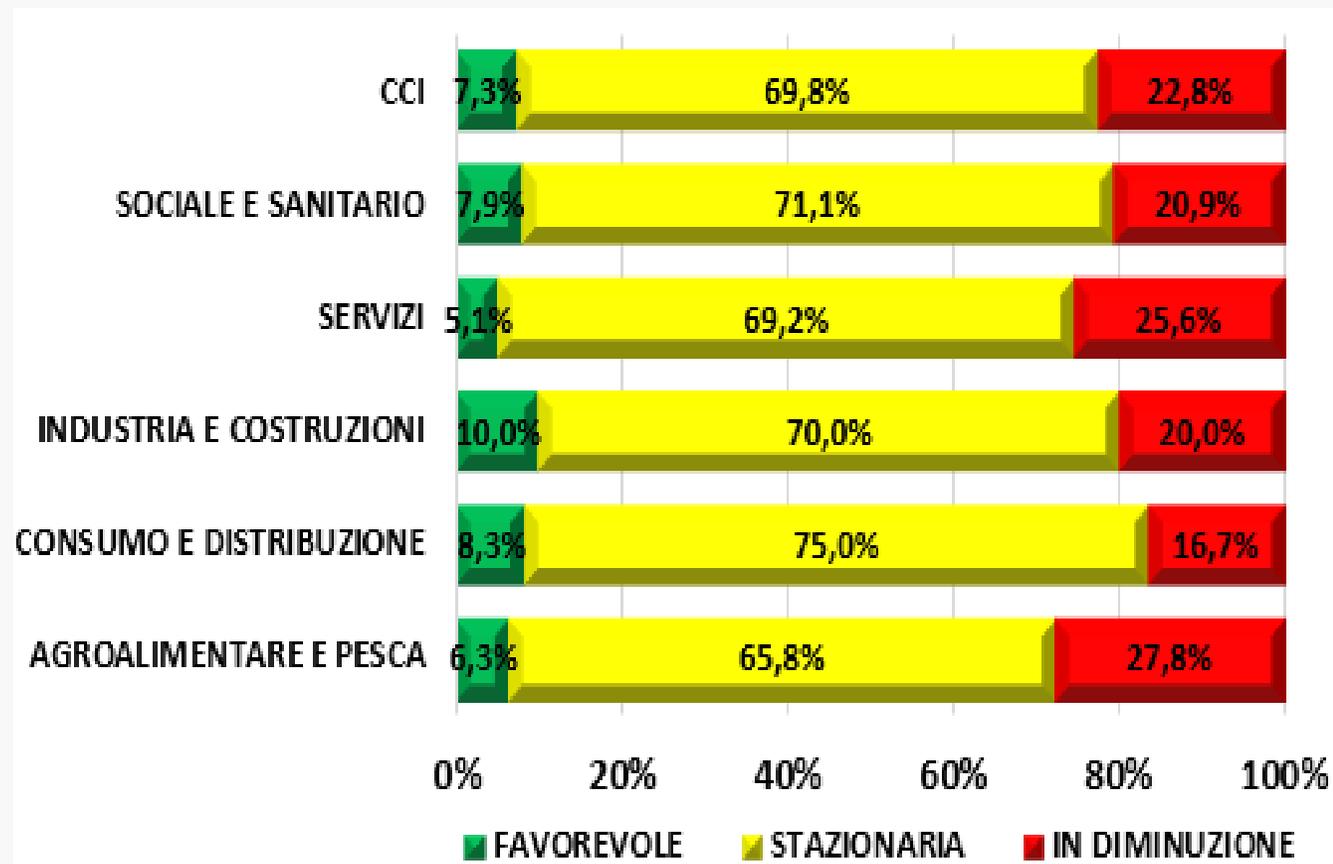


Il *sentiment* dei cooperatori per settore



In tutti gli ambiti operativi dell'economia cooperativa la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia nazionale. Il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnala, tuttavia, valori negativi in tutti i settori oggetto d'indagine. L'ambito operativo dove si segnala il saldo negativo più consistente dei giudizi sulla tendenza a breve dell'economia italiana è l'agroalimentare. In particolare, la quota degli scettici e dei pessimisti tra le cooperative del comparto si attesta al 27,8%, contro il 6,3% degli ottimisti. Anche nell'ambito dei servizi (non sociali) più di un cooperatore su quattro attende un andamento negativo dell'economia nei prossimi mesi. Nella cooperazione sociale i pessimisti rappresentano il 20,9% del totale, a fronte del 7,9% di ottimisti. Nel complesso, anche nell'industria e nelle costruzioni e nell'ambito del consumo e distribuzione, a fronte di sette cooperatori su dieci che prevedono un andamento stazionario e di uno su dieci che si dichiara fiducioso, due cooperatori su dieci temono un trascinarsi negativo delle crisi geopolitiche e un arretramento generale dell'economia italiana nei prossimi mesi.

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2025) -% -

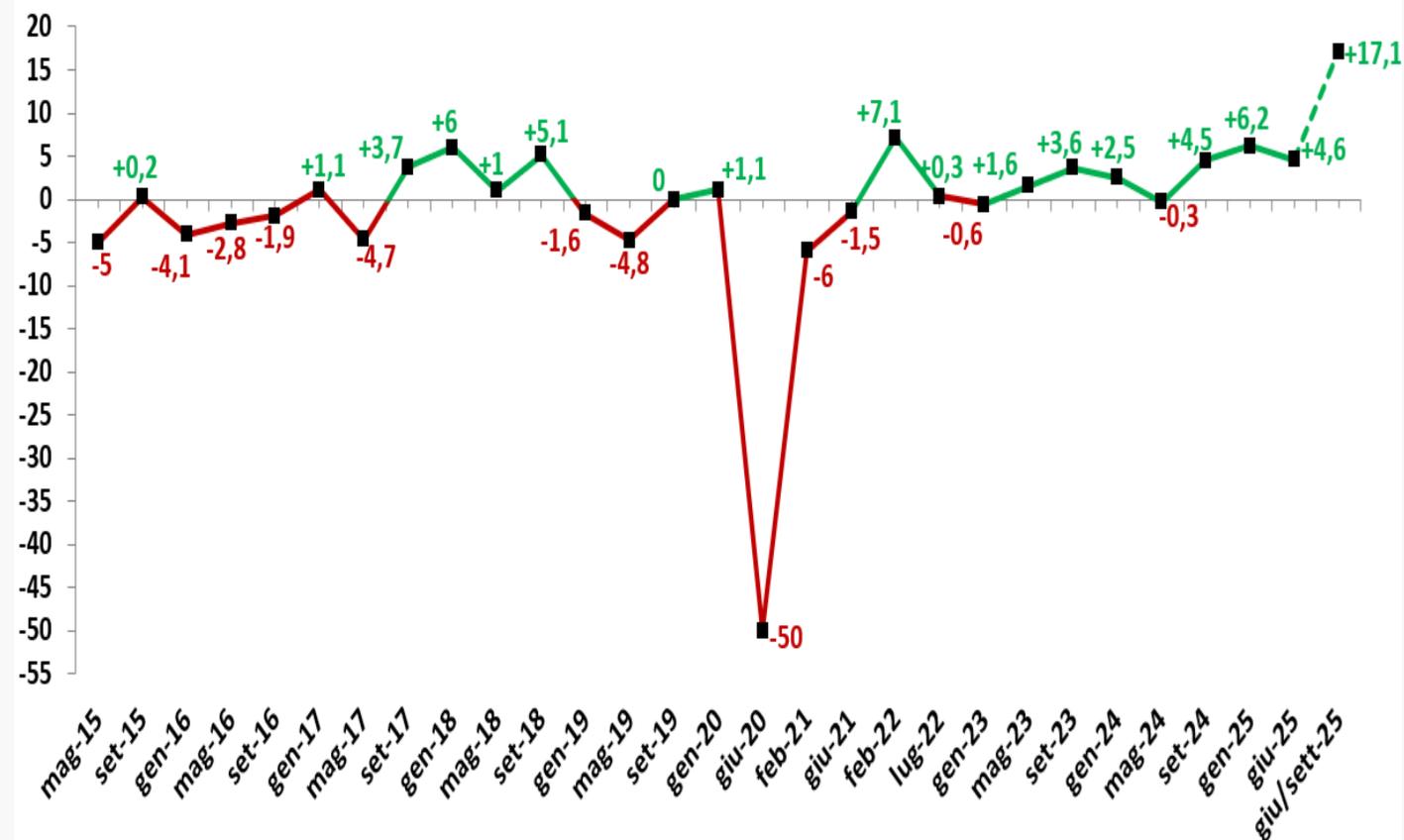


L'andamento della domanda



Le previsioni di risalita della domanda segnalate dai cooperatori a fine gennaio 2025 sono confermate, sebbene in misura leggermente inferiore rispetto alle attese, a inizio giugno. Nel complesso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 76,4%, ha valutato come invariato il livello della domanda, il 14,1% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente (quota leggermente inferiore alle attese, pari al 16,6%), contro il 9,5% che ne ha registrato, invece, una contrazione (quota leggermente superiore alle attese, pari al 6,8%). Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini e della domanda delineano uno scenario di prevalente stazionarietà anche per i prossimi mesi. Tuttavia, il saldo atteso, ancora positivo, dovrebbe rafforzarsi. In particolare, sebbene la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 70,5% del totale, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, il 23,3% degli intervistati attende una ripresa della domanda, a fronte del 6,2% degli operatori che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

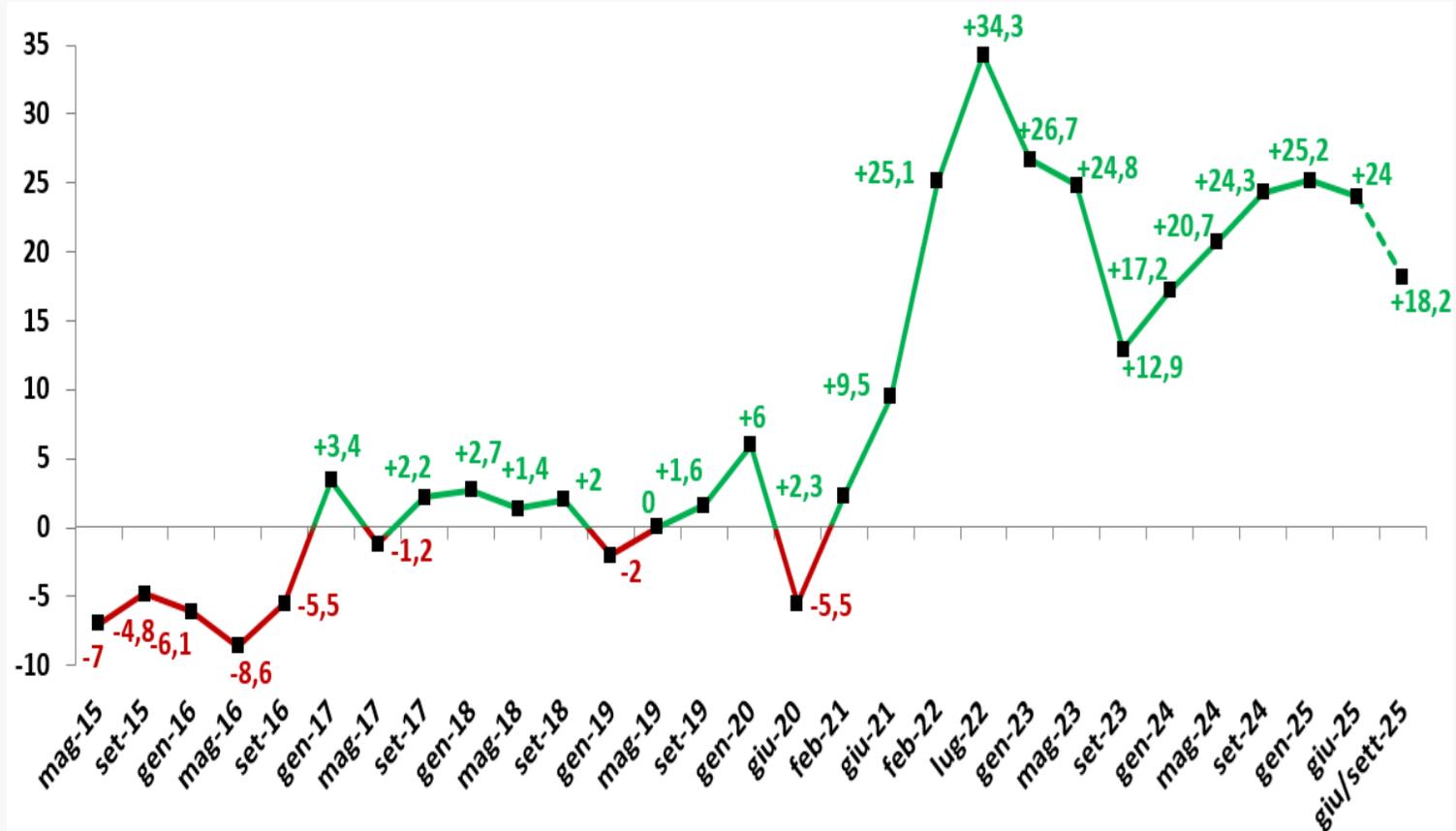


L'andamento dei prezzi di vendita



Sul fronte inflazionistico, sono confermate solo in parte le previsioni formulate dai operatori nella rilevazione precedente. In particolare, si segnala una frenata nella crescita della dinamica inflativa. A inizio giugno 2025, non aumenta, infatti, ma si riduce, sebbene di poco, il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 27%) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 3%). Le attese per i prossimi mesi delineano uno scenario di riallineamento verso il basso della dinamica inflativa. In particolare, non dovrebbe superare il 20,9% la quota dei operatori che ritoccherà verso l'alto i listini nei prossimi mesi, anche a fronte di un incremento atteso dei costi all'origine. Il 2,7% ridurrà i prezzi finali di vendita ricorrendo, di fatto, alla leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza e sostenere le vendite. Per una solida maggioranza assoluta, il 76,4% degli intervistati, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nell'estate 2025 è prevista, prevalentemente, stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

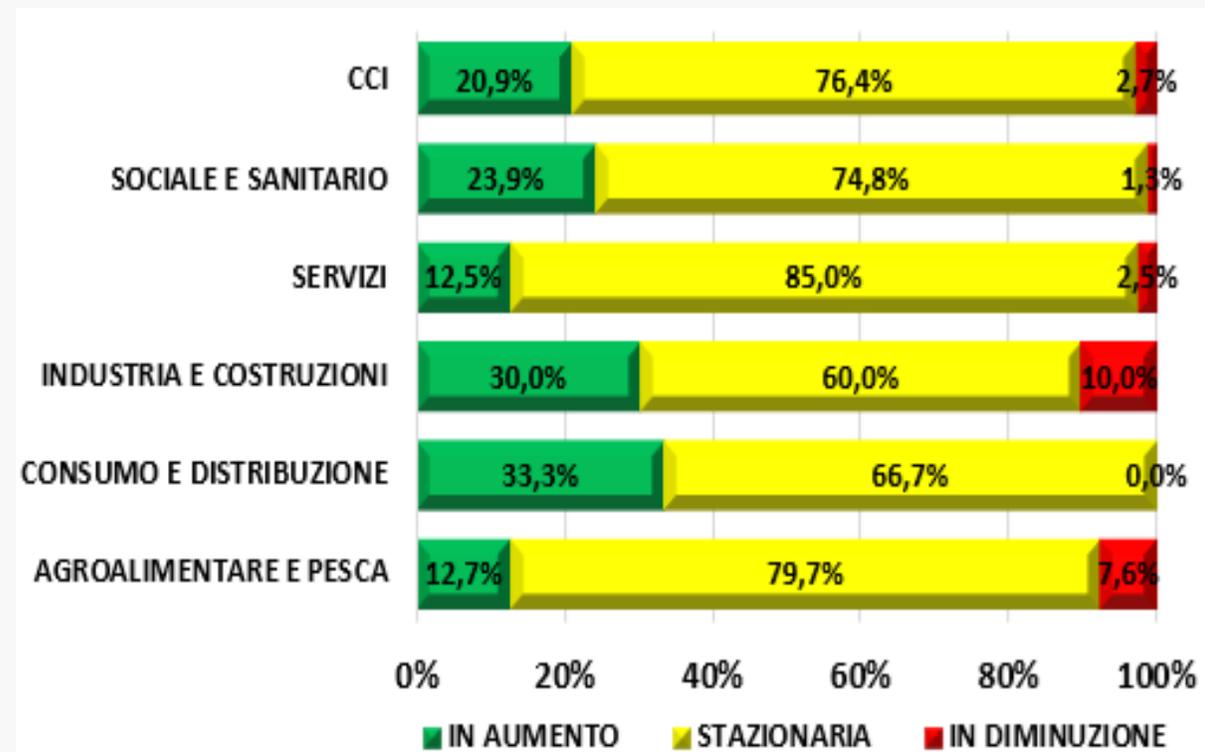


La tendenza dei prezzi di vendita per settore



Sono attesi saldi positivi sui prezzi finali di vendita in tutti gli ambiti settoriali. Come nella rilevazione precedente, il saldo più consistente è previsto nell'ambito della distribuzione al servizio del consumatore e quello più contenuto nella cooperazione agroalimentare e della pesca. Nel complesso, un cooperatore su tre della distribuzione (sia per i canali di quella moderna sia di quella tradizionale) prevede un riallineamento verso l'alto dei prezzi finali di vendita, a fronte del 66,7% di operatori che manterrà stabili i prezzi nel breve termine. Nell'agroalimentare, il 79,7% non prevede variazioni dei prezzi di vendita nei prossimi mesi, il 12,7% riuscirà a ritoccare verso l'alto i listini, mentre il 7,6% sarà costretto a riallineare verso il basso i prezzi per sostenere le vendite. Nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti sono attese revisioni al rialzo delle tariffe, un cooperatore su quattro dovrebbe rivedere verso l'alto i prezzi nei prossimi mesi, a fronte degli altri tre che li manterranno invariati. Nei servizi (non sociali e sanitari) il 12,5% dei cooperatori ritoccherà verso l'alto i prezzi finali di vendita, l'85% li manterrà stabili, mentre il 2,5% riallineerà verso il basso i listini. Tra i cooperatori dell'industria e delle costruzioni tre cooperatori su dieci aumenteranno i prezzi di vendita, uno si dieci li ridurrà, mentre sei su dieci non prevedono significative variazioni nei listini nei prossimi mesi.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2025) -%-



I prezzi praticati dai fornitori



Sul fronte dei costi di fornitura nella prima parte del 2025 il 49,5% del totale dei cooperatori ha segnalato come stazionari i prezzi praticati dai fornitori. Una quota di pari entità, 49,5% del totale, ha registrato incrementi dei costi all'origine, mentre solo l'1% è riuscito a spuntare condizioni economiche di fornitura migliori. La dinamica attesa dei costi all'origine si conferma ancora prevalentemente stazionaria. In tal senso, per l'estate 2025, il 64,6% dei cooperatori non attende alcuna significativa variazione dei prezzi praticati dai fornitori. Il 34,3% dei cooperatori attende una risalita dei costi di fornitura. Solo l'1,1%, infine, prevede una discesa dei costi all'origine a breve termine.

**VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI
(GIUGNO 2025) -%-**



**LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA
(GIUGNO 2025) -%-**

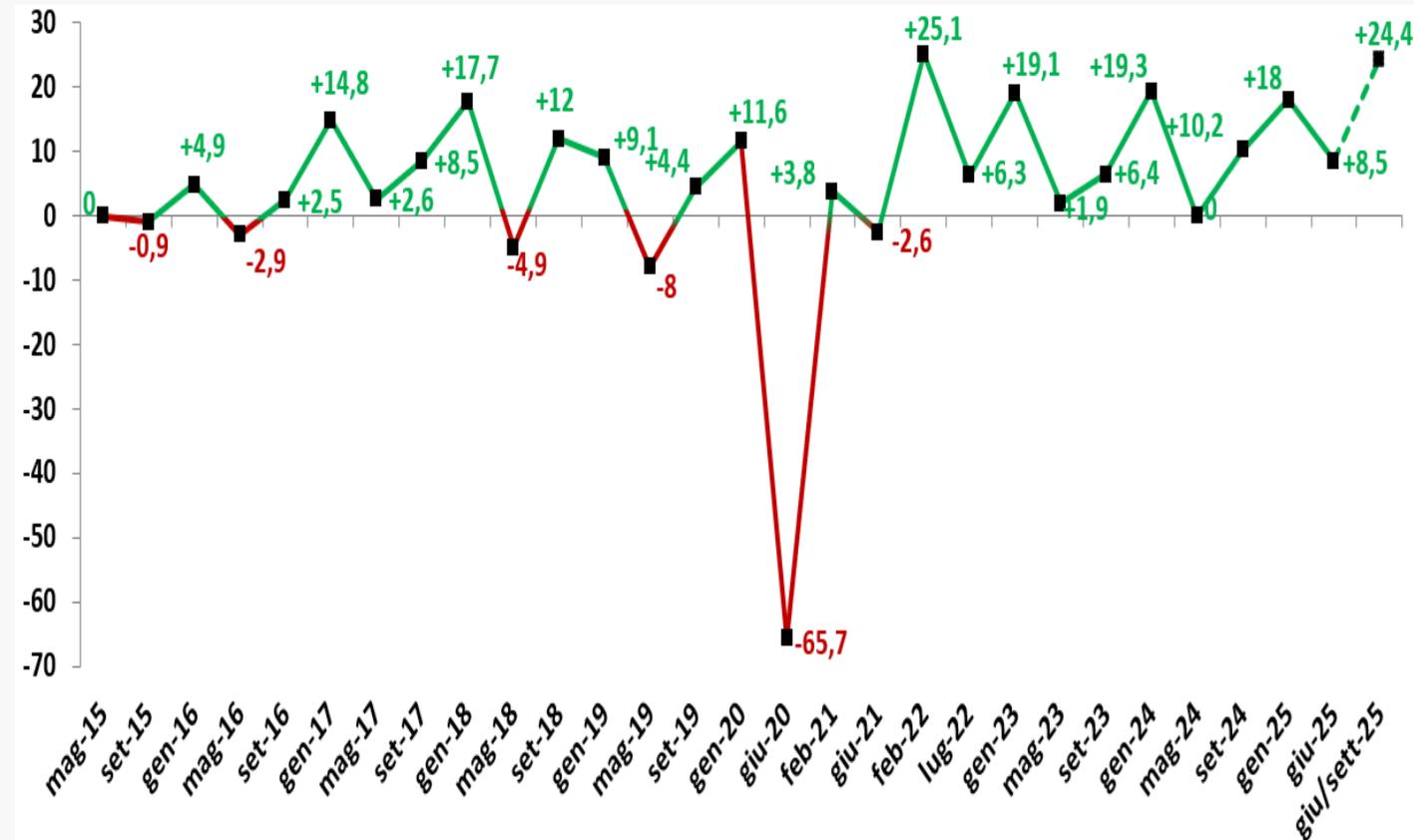


L'andamento del fatturato



La dinamica del fatturato registra un andamento positivo anche nei primi mesi del 2025. Tuttavia, il saldo tra indicazioni positive e indicazioni negative è inferiore alle attese. Nel complesso, la maggioranza assoluta dei operatori, il 55,7% del totale, ha rilevato una sostanziale stazionarietà del volume del fatturato nella prima parte del 2025 rispetto al quadrimestre precedente. Il 26,4% dei operatori ha segnalato un incremento del fatturato, mentre il 17,9% (il doppio rispetto alla quota prevista a inizio anno) ha registrato una riduzione dei ricavi. La dinamica attesa per l'estate 2025 delinea una tendenza sempre positiva (sostenuta sia dall'aumento atteso della domanda e, in parte, ancora da un incremento dei prezzi finali di vendita). Per i prossimi mesi, infatti, le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 31,4% dei operatori attende una crescita dei ricavi nel breve termine, mentre solo il 7% ne prospetta una contrazione. Infine, il 61,6% degli operatori non prevede variazioni significative del fatturato nei prossimi mesi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

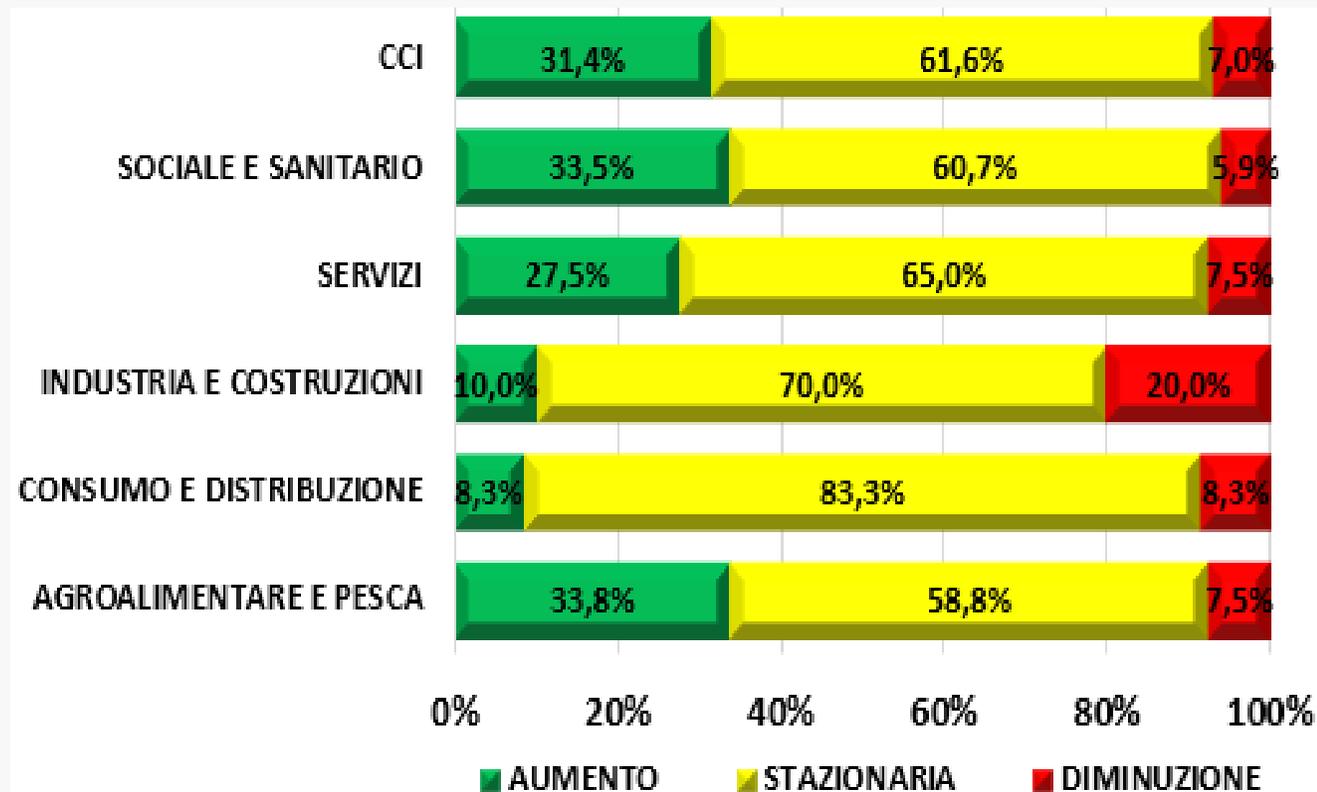


La tendenza del fatturato per settore



Dalla dinamica attesa del fatturato su base settoriale si evidenzia sempre un quadro molto eterogeneo. In alcuni settori si registrano, infatti, saldi attesi positivi, mentre in altri i saldi attesi sono nulli o negativi. In particolare, sono attesi saldi positivi nella cooperazione sociale e sanitaria (il 33,5% dei cooperatori attende una crescita del fatturato, a fronte del 5,9% che ne prospetta una contrazione e del 60,7% che prevede un andamento stazionario), in quella agroalimentare (il 33,8% attende una crescita del fatturato, a fronte del 7,5% che ne prospetta una contrazione e del 58,8% che prevede un andamento stazionario) e in quella di servizi non sociali (il 27,5% attende una crescita del fatturato, a fronte del 7,5% che ne prospetta una contrazione e del 65,0% che prevede un andamento stazionario). Di contro, nella cooperazione di consumo e distribuzione prevale ancora un saldo nullo. Tra le cooperative dell'industria e costruzioni, invece, le attese di flessione del fatturato sono maggiori rispetto a quelle di incremento (in tal senso, il 10% dei cooperatori dell'industria e costruzioni attende un incremento del fatturato, il 70% prevede una stazionarietà dei ricavi, mentre il 20% ne prospetta una riduzione nei mesi estivi del 2025).

**TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2025) -% -**

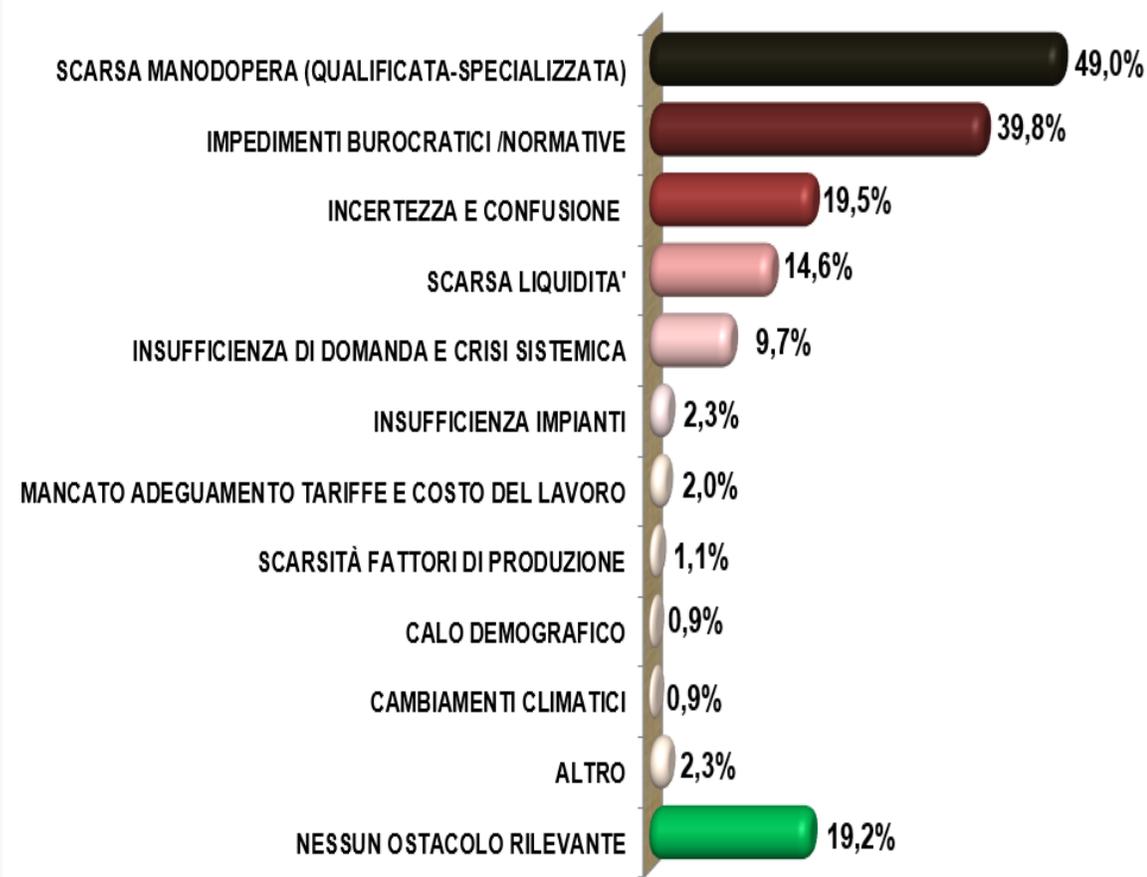


Principali fattori che ostacolano le attività



Rimane alta, anche a inizio giugno 2025, la quota di operatori che ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Si attesta, infatti, all'80,8% (era l'81,2% a fine gennaio 2025, il 79,3% a settembre 2024, l'80,1% a maggio 2024 e il 75,9% a gennaio 2024). Tra i principali fattori negativi non accenna a diminuire, anzi si rafforza rispetto alla rilevazione precedente, il «*mismatch tra domanda e offerta di lavoro*» (che rappresenta sempre la prima criticità da luglio 2022). In particolare, tra i operatori che hanno lamentato ostacoli alle attività a inizio giugno 2025, il 49% ha evidenziato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata, ma anche generica (la quota era pari al 47,8% a fine gennaio 2025, si attestava al 45,7% a settembre 2024 e non superava il 44,9% a maggio 2024). Il 39,8% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo (quota ancora in crescita rispetto alla rilevazione precedente). A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 19,5%), la scarsa liquidità (con il 14,6%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con il 9,7%), l'insufficienza degli impianti (con il 2,3%), il mancato adeguamento delle tariffe (con il 2%), la scarsità di fattori di produzione (con l'1,1%), il calo demografico (con lo 0,9%), i cambiamenti climatici (con lo 0,9%), e altri fattori, prevalentemente di natura esogena (con il 2,3%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ (GIUGNO 2025) -%- (risposta multipla)



I pagamenti da parte dei clienti pubblici e privati

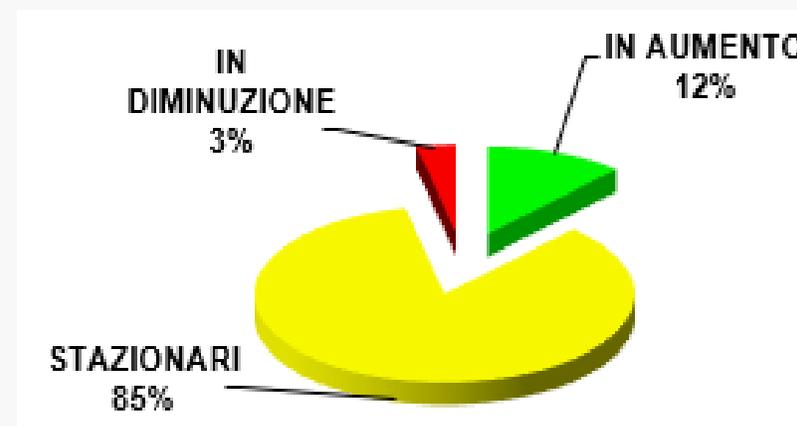


Si rileva, anche nella prima parte del 2025, un allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A.. Il 12% delle cooperative ha segnalato un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre solo il 3% ha registrato un accorciamento degli stessi rispetto agli ultimi quattro mesi dell'anno precedente. La maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., l'85% del totale, non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti nei primi mesi del 2025. In tutte le aree territoriali e in tutte le dimensioni d'impresa, sebbene in misura maggiore tra le PMI cooperative del Mezzogiorno, prevalgono le indicazioni di allungamento dei tempi rispetto a quelle di diminuzione. Con riferimento ai rapporti tra privati, si rileva un quadro pressoché identico a quello che emerge dal rapporto con la Pubblica Amministrazione. In tal senso, l'85% dei operatori non ha registrato variazioni dei tempi medi di incasso dei crediti. Solo il 3% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto ai mesi precedenti. L'11% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso.

TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(GIUGNO 2025) -%-



TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PRIVATO
(GIUGNO 2025) -%-

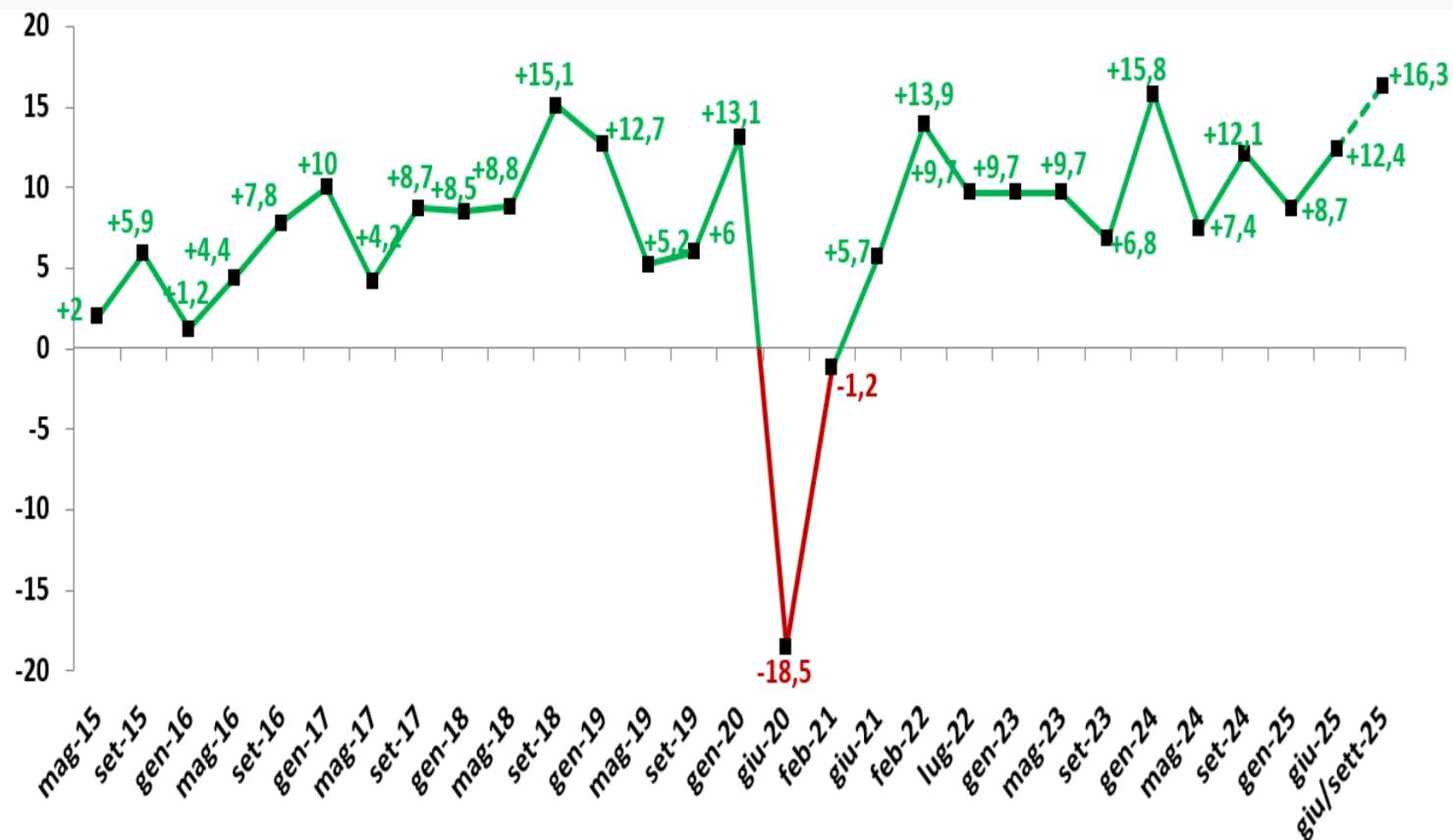


L'andamento dell'occupazione



Con riferimento alla dinamica dell'occupazione si segnala un saldo positivo dei giudizi leggermente inferiore rispetto alle attese. Nel complesso il 21,1% dei cooperatori è riuscito ad aumentare le risorse umane occupate nei primi mesi del 2025. Il 70,2% dei cooperatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali. L'8,7% (una quota superiore alla attese) ha ridotto, invece, la forza lavoro (prevalentemente per dimissioni dei lavoratori). Anche per l'estate del 2025 dovrebbe prevalere (sempre se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati) la tendenza all'aumento, rispetto alla riduzione, della forza lavoro occupata nelle cooperative. Il 23,1% dei cooperatori prevede, infatti, un incremento delle risorse umane. Di contro, il 6,8% degli operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine. Nel 70,1% delle cooperative, infine, non è attesa alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

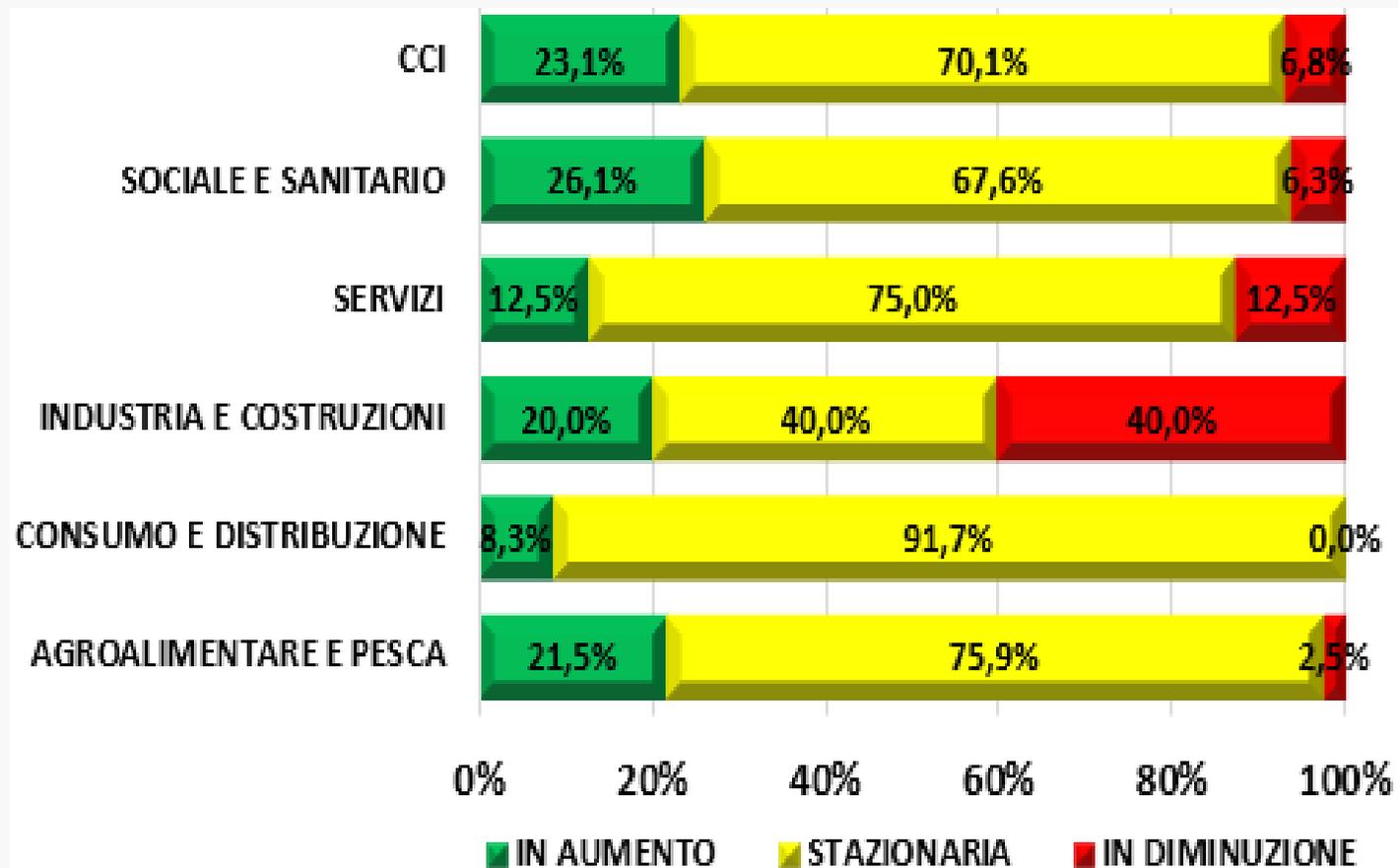


La tendenza dell'occupazione per settore



Il quadro che si delinea a livello settoriale sul fronte della dinamica occupazionale per l'estate 2025 è molto eterogeneo. Anche in questa rilevazione le attese più favorevoli rispetto alla dinamica occupazionale sono sempre associate alla cooperazione sociale e sanitaria. In particolare, tra i cooperatori sociali e sanitari il 26,1% aumenterà la manodopera occupata, il 6,3% ne prospetta una contrazione nei prossimi mesi (a fronte del 67,6% che manterrà stabile la forza lavoro). Anche nell'agroalimentare, se si troveranno i lavoratori disponibili, prevalentemente gli stagionali, prevalgono le indicazioni di aumento della forza lavoro occupata per i prossimi mesi. Anche nella cooperazione di consumo e distribuzione è atteso un saldo positivo (sebbene molto contenuto). Nei servizi non sociali, invece, è atteso un saldo nullo. Nell'ambito dell'industria e costruzioni, infine, il 20% dei cooperatori incrementerà l'occupazione, ma il 40% ridurrà gli organici nei prossimi mesi (a fronte del 40% che manterrà stabile la forza lavoro occupata).

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2025) -%-

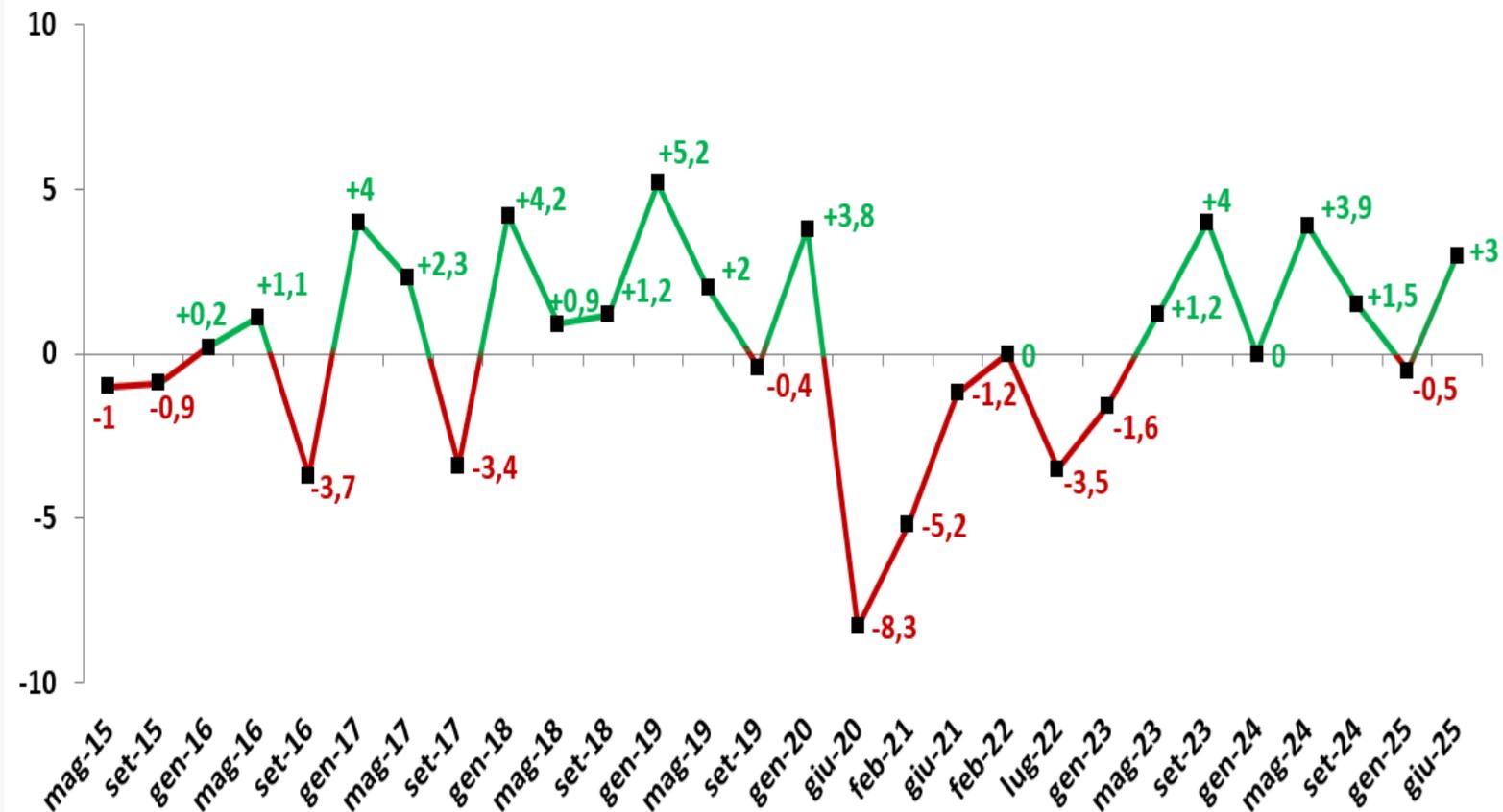


Il posizionamento competitivo



Per quanto attiene al posizionamento competitivo, anche in questa rilevazione, come, di fatto nelle precedenti, una solida maggioranza assoluta degli intervistati, l'86,8% del totale, ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa. Tuttavia, il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento nella prima parte del 2025 torna in territorio positivo. Nel complesso, infatti, sale all'8,1% (era il 7,1% nella rilevazione precedente) la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, mentre scende al 5,1% (era il 7,6% nella rilevazione precedente) la quota di chi ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nei primi mesi del 2025. In tutte le aree territoriali le indicazioni positive prevalgono su quelle negative. Su base settoriale si segnala un saldo negativo nei servizi (non sociali) e tra le PMI attive nella cooperazione di consumo e distribuzione.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

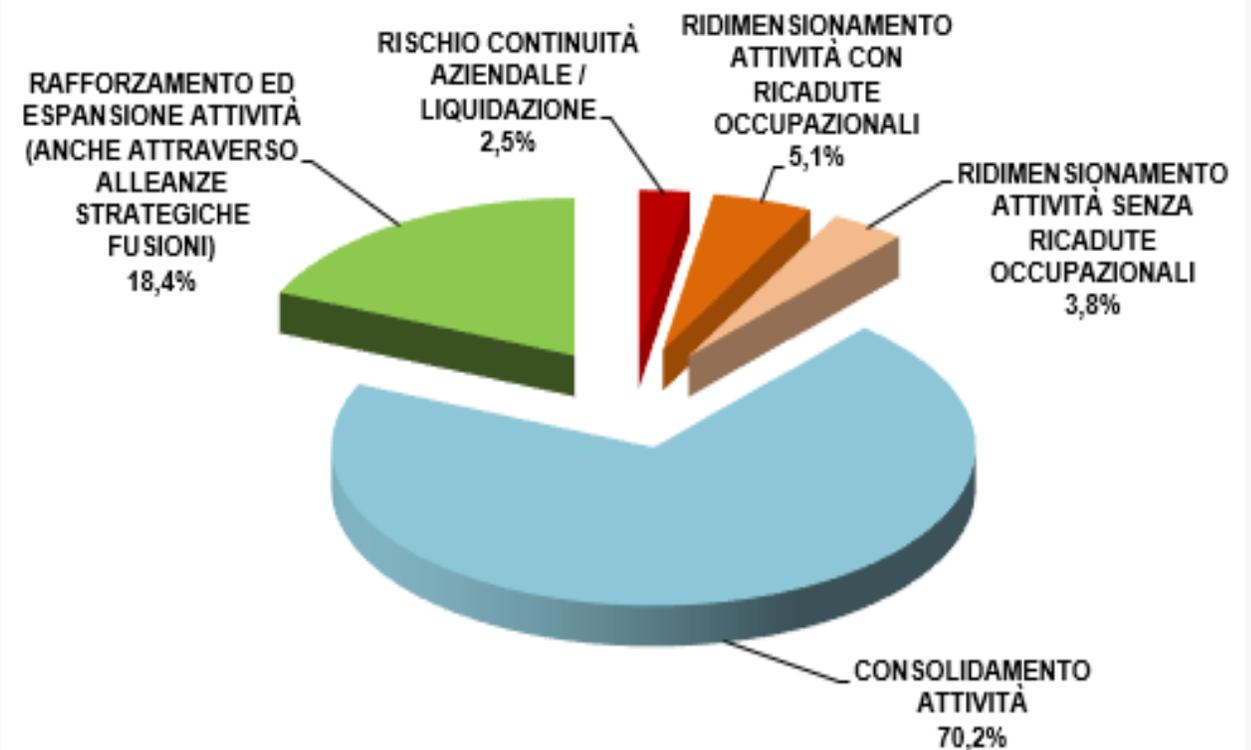


Le prospettive per il futuro delle cooperative



Con riferimento alle prospettive sul futuro a breve/medio termine delle cooperative si rafforzano le indicazioni positive. Di fatto, quasi l'89% delle cooperative prevede un consolidamento e anche, in taluni casi, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per meno del 12% delle cooperative, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale. In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta tra il 16 maggio e il 13 giugno del 2025, il 70,2% dei cooperatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 18,4% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 3,8% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. Il 5,1% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, il 2,5% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
(GIUGNO 2025) -%-



Appendice metodologica e panel



Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 371 cooperative sono state realizzate tra il 16 maggio e il 13 giugno 2025 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dall'anno 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento a Confcooperative, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti a Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento a Confcooperative (sono, comunque, escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative edilizie di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione). Si ringraziano tutti gli enti (cooperative, consorzi e società di capitali controllate da cooperative aderenti a Confcooperative) che hanno partecipato alla rilevazione.



FONDO SVILUPPO

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

